

## Riassunto

### Breve ritratto del parco

Il Parco Val Calanca si situa al Sud delle Alpi nel Canton Grigioni e si estende su una superficie di 139.22 km<sup>2</sup>, che comprende i territori comunali di Buseno, Calanca, Rossa e Santa Maria, nonché alcune superfici del Comune di Mesocco localizzate geograficamente in Val Calanca. La valle periferica e discosta, ma poco distante da importanti centri urbani, è chiusa a nord al traffico motorizzato ed è quindi stata preservata dai fenomeni di urbanizzazione selvaggia che riguardano molte valli di transito. Il Parco Val Calanca rappresenta pertanto il primo parco naturale regionale della Svizzera italiana, arricchendo così l'ampia gamma di Parchi svizzeri. Esso potrà fungere da ponte verso l'importante bacino turistico del Ticino e del nord Italia.

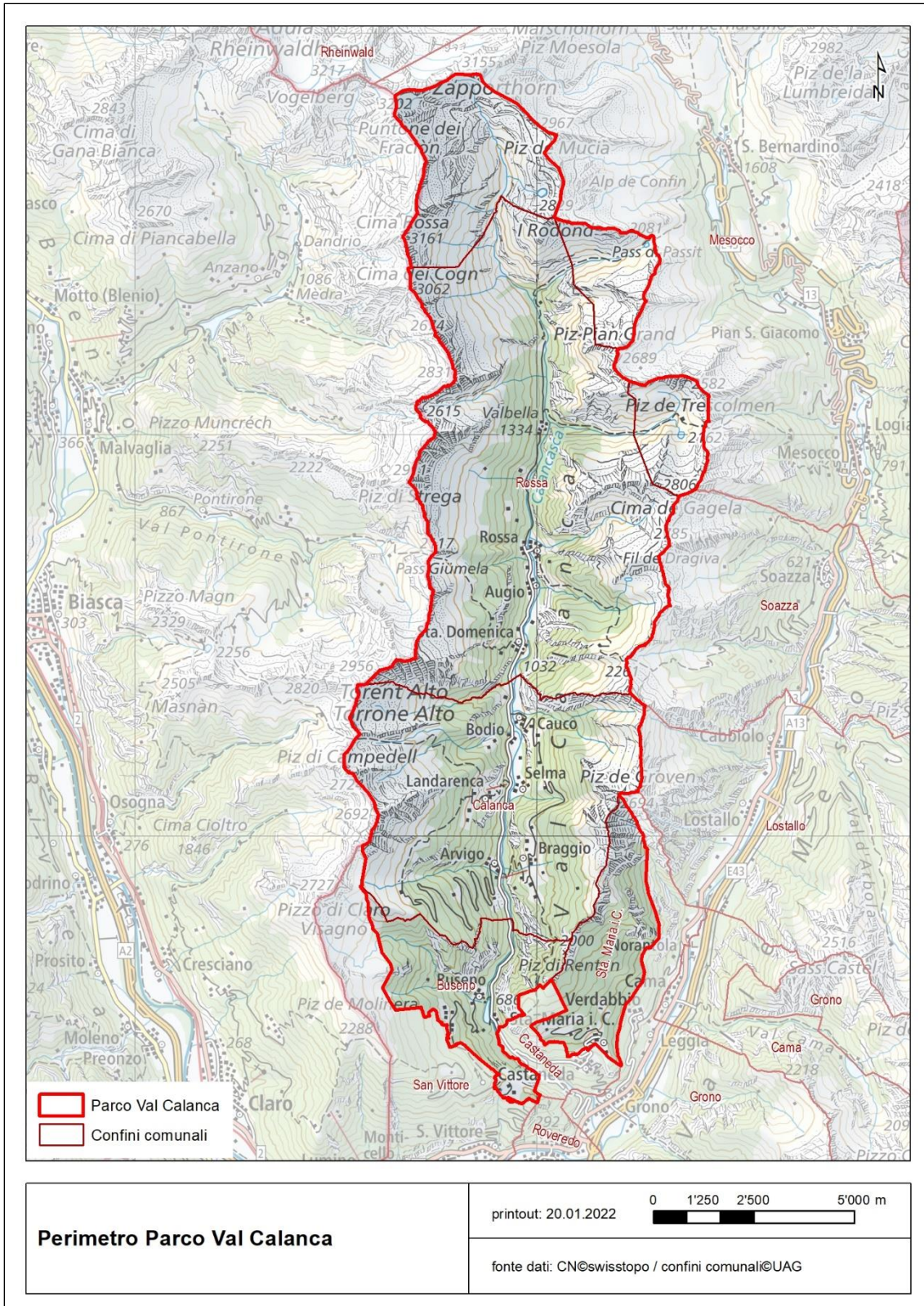
Comune	Altitudine [m s.l.m.]	Sup. tot. [km <sup>2</sup> ]	Abitanti (al 31.12.'20)
Buseno	801	11.15	91
Calanca	876	37.72	201
Rossa	1'089	58.88	151
Santa Maria i.C.	955	9.31	115
Mesocco (parziale)	1'900	22.15	-
<b>Parco Val Calanca</b>	<b>820</b>	<b>139.22</b>	<b>558</b>

La quota massima del parco è di 3'202 m s.l.m. (*Puntone dei Fraciòn*) e quella minima 502 m s.l.m. Grazie a questo notevole dislivello altitudinale in uno spazio relativamente ristretto e con un esiguo numero di abitanti (558), che risiedono in piccoli villaggi ben conservati situati perlopiù su coni alluvionali ai bordi del fondovalle e su alcuni terrazzi, il Parco Val Calanca presenta estesi spazi di natura incontaminata dal carattere selvaggio. Nella parte più interna della valle si trovano infatti la bandita federale *Trescolmen* e la riserva forestale della Bedoletta, nonché i ghiacciai de Stabi e dello Zapport. Il fondovalle alluvionale è modellato dal fiume Calancasca e dai coni di deiezione, che si sono formati dalle diverse vallette laterali. Il paesaggio fluviale è caratterizzato da numerosi ambienti golenali. A Valbella e a Buseno, dove si trova un laghetto, lo sfruttamento idroelettrico ha influito sulla morfologia del fiume.

Il parco presenta inoltre un paesaggio culturale ben strutturato, con diversi prati e pascoli secchi, terrazzamenti con muri a secco, torbiere e paludi, selve castanili e lariceti pascolati. La conservazione e la manutenzione del paesaggio è garantita dalle aziende agricole locali. Nonostante il modesto numero di aziende (22), esse forniscono un contributo fondamentale per la valle e per il turismo.

Malgrado i noti problemi di spopolamento e invecchiamento, che riguardano molte valli periferiche come la Val Calanca, le autorità locali si stanno impegnando per garantire un degno futuro a questa suggestiva

valle, conosciuta in tutta la Svizzera grazie soprattutto al noto prodotto estrattivo Gneiss Calanca, ma anche ad alcune offerte turistiche e ricreative come il Sentiero alpino Calanca o il Festival Demenga, e a recenti iniziative artistiche e di architettura moderna. Il Parco Val Calanca intende quindi sostenere i Comuni, assumendo il ruolo di piattaforma di coordinamento, di fornitore di servizi e di promotore di progetti per lo sviluppo sostenibile della valle.



## Breve retrospettiva del progetto

Autunno 2017	avvio processo per l'istituzione di un parco naturale regionale in Val Calanca da parte dei Comuni di Buseno, Calanca e Rossa.
Novembre 2017	approvazione del Governo del Canton Grigioni della richiesta di sostegno per lo studio di fattibilità del parco naturale regionale Val Calanca.
Marzo 2018	conclusione dello studio di fattibilità per il parco naturale regionale Val Calanca.
Aprile 2018	decisione dei tre Comuni di Buseno, Calanca e Rossa di elaborare la richiesta di aiuto finanziario per l'istituzione del parco.
Novembre 2018	dichiarazione d'intenti del Comune di Mesocco, che il parco naturale regionale Val Calanca comprende anche una parte del territorio comunale di Mesocco.
Maggio 2018 – gennaio 2019	elaborazione della domanda di aiuto finanziario globale per l'istituzione del parco (con piano di gestione per la fase d'istituzione e schede di progetto).
Febbraio 2019	approvazione da parte dei Comuni coinvolti (a Buseno, Calanca e Rossa con votazione popolare) in merito all'inoltro della domanda presso l'UFAM.
Giugno 2019	l'adeguamento del Piano Direttore Cantonale (PDC) viene deciso e il nuovo capitolo del Piano Direttore Regionale viene approvato dal Governo cantonale.
Luglio 2019	la Confederazione approva la candidatura e la richiesta di aiuto finanziario.
29 novembre 2019	Costituzione ad Arvigo dell'Associazione Parco Val Calanca.
Gennaio 2020	Inizio della fase d'istituzione del candidato Parco Val Calanca.
Aprile 2020	Approvazione dell'adeguamento del PDC da parte della Confederazione
Primo semestre 2020	Assunzione del personale per la gestione del progetto di parco.
Gennaio 2021	Il Municipio di Santa Maria conferma il proprio interesse e disponibilità all'elaborazione dello studio di fattibilità per l'estensione del perimetro del parco con il Comune di Santa Maria.  Il Municipio di Castaneda decide di non partecipare al progetto Parco Val Calanca.
Marzo 2021	approvazione del Governo del Canton Grigioni della richiesta di sostegno per lo studio di fattibilità per l'inclusione di Santa Maria nel progetto Parco Val Calanca.
Giugno 2021	conclusione dello studio di fattibilità per l'inclusione di Santa Maria nel progetto Parco Val Calanca.
Autunno 2021	la popolazione di Sta. Maria si esprime a favore di un'annessione del territorio comunale al parco. Le autorità del Comune di Mesocco sono favorevoli all'annessione al parco di tutti i propri territori situati in Val Calanca.

All'inizio del 2023 la popolazione dei Comuni promotori sarà chiamata ad approvare la documentazione relativa alla richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale (Charta Parco Val Calanca). Trattandosi di una deroga ai sensi dell'art. 19 al. 2 let. a dell'OPar, per il Comune di Mesocco è sufficiente una decisione da parte del Municipio.

## **Orientamento strategico del Parco Val Calanca**

### **Visione**

Nel corso della fase d'istituzione l'ente Parco Val Calanca, sulla base delle esperienze acquisite, ha sviluppato la visione del parco per i prossimi dieci anni.

*Il Parco Val Calanca è noto al pubblico come il primo parco naturale regionale al sud delle Alpi. Oltre a stimolare la cooperazione tra i comuni e i vari attori della valle a favore di uno sviluppo sostenibile condiviso, esso contribuisce al rafforzamento dell'identità regionale attraverso il sostegno e la promozione di progetti. Influenzando sulle condizioni quadro, il parco favorisce l'insediamento di nuove attività economiche e la creazione di nuovi posti di lavoro. L'autenticità e l'originalità della Val Calanca saranno preservate e valorizzate con azioni volte a favorire le catene di valore aggiunto. Grazie alla professionalità e alla presenza sul posto, l'ente parco è riconosciuto e apprezzato quale interlocutore competente e di fiducia, che contribuisce allo sviluppo socioeconomico e territoriale della valle. L'energia propositiva e lo spirito d'innovazione sono diffusi nella valle e coinvolgono la popolazione, l'agricoltura, le imprese locali e i luoghi d'incontro, con ripercussioni positive sul turismo in sintonia con la natura e la cultura e sull'approccio rispettoso nei confronti del patrimonio naturalistico e culturale locali. Lo spirito del parco sarà chiaramente percepito dai visitatori, che saranno accolti e indirizzati, al fine di comprendere e apprezzare i valori autentici e preziosi della valle.*

### **Obiettivi strategici**

Sulla base dei punti di forza e dei punti di debolezza scaturiti dall'analisi dei vari ambiti tematici, sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici per la prima fase di esercizio decennale. Gli obiettivi sono elencati in base agli ambiti d'azione definiti dall'UFAM.

*Obiettivo strategico 1 (UFAM):*

*Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione*

- Gli spazi vitali, la flora e la fauna indigene sono mantenuti, curati e valorizzati al fine di favorire la biodiversità.
- Lo sviluppo qualitativo del paesaggio è incentivato grazie alla collaborazione tra i Comuni del Parco Val Calanca e gli attori coinvolti.

*Obiettivo strategico 2 (UFAM):*

*Rafforzamento delle attività economiche sostenibili*

- Il Parco Val Calanca è conosciuto in Svizzera come destinazione turistica dal carattere selvaggio, idonea a esperienze in sintonia con la natura e la cultura locale e che predilige la mobilità lenta.

- Il parco crea le condizioni per facilitare la promozione dei prodotti locali e la collaborazione tra aziende e favorisce lo smercio e la disponibilità dei prodotti.

*Obiettivo strategico 3 (UFAM):*

*Sensibilizzazione ed educazione ambientale*

- La vita sociale e le opportunità di incontri per la popolazione sono promosse e incentivate dal parco.
- I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione.

*Obiettivo strategico 4 (UFAM):*

*Gestione, comunicazione e garanzia territoriale*

- Il Parco Val Calanca è riconosciuto e apprezzato come piattaforma per lo sviluppo sostenibile, che promuove in primo luogo progetti e iniziative intercomunali e lavora con strumenti professionali per valutarne la sostenibilità.
- Le collaborazioni con la rete di attori attivi dentro il parco sono consolidate sul medio-lungo termine.

*Obiettivo strategico 5 (UFAM):*

*Ricerca*

- L'obiettivo strategico "ricerca" dell'UFAM è concretizzato nel piano di gestione.

Si tratta di obiettivi, dove il Parco Val Calanca può offrire chiari contributi al loro raggiungimento (cfr. Piano di gestione, pgg. 191-194). I contributi sono stati definiti con il coinvolgimento dei vari gruppi d'interesse e sono descritti nel piano di gestione.

## **Biodiversità e paesaggio**

Il Parco Val Calanca offre molto sia dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, sia da quello culturale. In uno spazio relativamente ristretto, ma con un notevole dislivello altitudinale, si osservano una moltitudine di specie, ambienti, biotopi, insediamenti ben conservati, vie storiche e beni culturali. Il Parco Val Calanca può vantare ben 6 insediamenti d'importanza nazionale (ISOS) e 3 d'importanza regionale. Sono inoltre numerosi i beni culturali ripresi nell'inventario svizzero (PBC) e quelli non inventariati ma di grande importanza per la storia locale e regionale.

Grazie ad alcuni studi sostenuti dal parco, sono state definite le specie e gli ambienti prioritari da promuovere e tutelare nel corso della fase di esercizio decennale, nonché un piano di gestione per la lotta alle neofite invasive. Nel corso della fase d'istituzione sono già stati sostenuti e promossi dal parco dei progetti di valorizzazione del territorio, volti al ripristino di elementi paesaggistici pregiati come i muri a secco, gli alberi da frutto, gli edifici rurali tradizionali, i terrazzamenti, le mulattiere, i sentieri storici, ecc.

La valle, accessibile solo da sud, presenta ulteriori importanti aspetti di unicità, dovuti in particolare alla sua conformazione e alla sua posizione discosta, che l'hanno salvaguardata nei suoi contenuti

naturalistici e paesaggistici pur trovandosi in prossimità di importanti centri urbani. Grazie alla sua natura incontaminata dal carattere selvaggio, nonché di una sorprendente ricchezza culturale e di uno splendido paesaggio rurale ben strutturato, la Val Calanca ben si presta al turismo in sintonia con la natura e la cultura.

Il parco sta promuovendo e intende valorizzare le vie storiche. Attualmente gli sforzi e i progetti si stanno concentrando sull'itinerario culturale *ViaCalanca* e sulla mulattiera d'importanza nazionale, che dal fondovalle porta al villaggio di Braggio.

Le qualità territoriali e paesaggistiche per la realizzazione di un parco naturale sono dunque date come dimostrato dai risultati dell'analisi del paesaggio. Secondo le analisi effettuate risulta infatti che i Comuni di Rossa e Calanca sono adatti per un parco naturale regionale, mentre Buseno, Santa Maria i.C. e le parti di territorio di Mesocco sono considerati parzialmente idonei. Gli aspetti che contribuiscono a ridurre la valutazione di questi territori sono la presenza del laghetto artificiale di Buseno, le cui sponde presentano comunque una grande varietà di spazi vitali, l'estensione limitata del territorio comunale di Santa Maria e delle superfici territoriali del Comune di Mesocco. Ciò si ripercuote sulla quantità e sulle dimensioni degli ambienti inventariati, ma non sulla loro qualità estetica ed ecologica. La valutazione complessiva di Santa Maria è inoltre influenzata dalla densità degli allacciamenti presenti. Va però evidenziato che essi svolgono un ruolo fondamentale per la gestione del territorio comunale, in particolare per la cura dei boschi di protezione e per la lotta contro gli incendi, i cui effetti devastanti sono ancora ben presenti sia sul territorio sia nei ricordi della popolazione.

## **Rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile**

La Val Calanca è considerata una regione periferica strutturalmente debole con basso potenziale di sviluppo. Come altre regioni periferiche, essa è confrontata con i fenomeni dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione. Lo sviluppo demografico degli ultimi dieci anni nel perimetro del Parco Val Calanca è però positivo e fa ben sperare, anche in considerazione degli importanti mutamenti socioeconomici e climatici in atto. La valle offre una buona qualità di vita, grazie al clima salubre, al basso inquinamento luminoso ed elettromagnetico, alla posizione privilegiata, alla tranquillità dovuta in particolare al traffico locale ridotto e alla distanza dal traffico a lunga distanza e quindi all'assenza di rumori, ma anche grazie al basso costo della vita.

Le aziende nel perimetro del Parco Val Calanca nel 2019 ammontavano a 74 unità, di cui 32% nel settore primario, 15% nel secondario e 53% nel terziario. Nello stesso anno il numero totale di addetti si attestava su 171 unità, di cui 53 nel primario, 52 nel secondario e 66 nel terziario. La popolazione attiva della Val Calanca si reca per lavoro soprattutto in Ticino e nella Regione Moesa. Il Comune che offre maggiori opportunità di lavoro è quello di Calanca, grazie anche alla presenza delle cave di Arvigo.

### **Settore primario**

Nonostante l'abbandono di diverse attività agricole avvenute nel corso degli ultimi decenni e nonostante le difficili condizioni di produzione, l'agricoltura rappresenta ancora un importante elemento per l'economia locale e assume anche un ruolo fondamentale per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio e quindi, indirettamente, anche per il turismo. Nell'ultimo decennio, in seguito a numerosi

progetti di recupero, si sta assistendo ad un aumento della superficie agricola utile, a testimonianza dell'interesse che questo settore continua a suscitare in valle. Le aziende agricole presenti nel parco sono 22 e sono di piccole dimensioni se paragonate alla media cantonale. Dieci aziende dispongono della certificazione bio. Nel perimetro del parco sono registrati complessivamente 231 unità di bestiame grosso. Negli scorsi anni ci sono stati dei cambi generazionali, che hanno permesso di aumentare la quota di aziende agricole gestite da persone giovani.

Le aziende d'estivazione presenti sono 14. Non tutti gli alpeggi della Val Calanca sono gestiti in modo ottimale. Molti di essi si trovano in una situazione difficile e il loro futuro non è garantito.

Le sinergie tra parco regionale e aziende agricole sono state analizzate e verranno concretizzate durante la fase di esercizio. Nel frattempo, il parco si è comunque già profilato assumendo, in collaborazione con la Società agricola del Moesano, il ruolo di ente promotore e di coordinatore di alcuni progetti agricoli in corso, organizzando corsi di formazione per i contadini locali e sostenendo il progetto per la valorizzazione della carne di capra. Il parco, in collaborazione con le autorità locali, sta inoltre offrendo un sostegno per il recupero di alcuni alpeggi e per il loro sviluppo futuro.

Nel perimetro del Parco Val Calanca viene già creata una vasta gamma di prodotti agricoli ed artigianali. Tuttavia, il potenziale di creazione di nuovi prodotti con materiale regionale non è completamente sfruttato. Il parco potrà contribuire alla valorizzazione dei prodotti locali e potrà promuovere lo smercio, sostenendo e valorizzando le attività artigianali esistenti e creando le condizioni necessarie affinché ne possano nascere di nuove. Il marchio del parco e il marchio dei prodotti dell'UFAM rappresentano importanti strumenti per il raggiungimento di questi obiettivi.

Il bosco rappresenta l'elemento paesaggistico predominante della Val Calanca. La superficie boschiva nel perimetro del parco ammonta a circa 7'100 ha, di cui ben l'84% sono boschi di protezione contro i pericoli naturali. La gestione forestale è soprattutto orientata alla cura di questi boschi, al potenziamento e alla manutenzione dell'allacciamento forestale e alla manutenzione e installazione di opere di premunizione contro valanghe e caduta sassi. Vi sono tuttavia altre importanti prestazioni espletate dai boschi della Val Calanca, dove le sinergie, a livello progettuale, con un parco naturale regionale sono molteplici, come si è potuto appurare nel corso della fase d'istituzione. Infatti, la collaborazione con il settore forestale è avvenuta su diversi fronti attraverso, ad esempio, il sostegno nella promozione dell'utilizzazione di legname indigeno per progetti locali, nonché nel sostegno a livello progettuale, esecutivo e di sensibilizzazione del recupero di una selva castanile. Il parco sta inoltre partecipando al programma di ricerca denominato *Boschi con funzione benefica per la salute*.

### **Settore secondario**

La più grande industria in Val Calanca è quella delle cave di beola ad Arvigo, che esporta la pregiata pietra anche nella Svizzera interna e all'estero. Con questa ditta il parco sta collaborando su più fronti, segnatamente l'ha sostenuta nella certificazione della Fondazione Natura & Economia, la sta supportando nel raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia della natura e l'ha sostenuta nel progetto per la creazione di gioielli con il pregiato Gneiss Calanca.

### **Settore terziario**

I posti di lavoro legati al turismo, in particolare alla ristorazione, sono di grande importanza per la Val Calanca. Il turismo è diffuso soprattutto in estate, grazie anche alle residenze secondarie. Purtroppo, le strutture ricettive presenti in valle non sono molte. Uno studio strategico promosso dal Parco Val Calanca ha evidenziato un buon equilibrio dell'offerta turistica affinata alle tre tematiche fondamentali dello sviluppo turistico sostenibile in una valle come la Calanca e ha inoltre identificato i segmenti turistici più affini al parco. L'analisi delle aspettative di questi segmenti permette di definire le future strategie del parco nei seguenti ambiti tematici: territorio e cultura, natura selvaggia, ecologia e sostenibilità, attività outdoor, strutture ricettive alternative, turismo informativo, agricoltura e prodotti locali. Lo sviluppo turistico futuro della Val Calanca dovrà pertanto considerare queste aspettative evitando di puntare solo all'aumento del numero di visitatori nella regione, ma cercando di attirare visitatori in linea con le peculiarità della valle e disposti a contribuire, anche finanziariamente, al suo sviluppo. È inoltre di fondamentale importanza il ruolo della popolazione locale, da cui dipende la cura del territorio, la salvaguardia delle tradizioni, l'accoglienza e in definitiva il futuro della valle. Le collaborazioni con i partner turistici interni ed esterni, in particolare con l'Ente turistico Regionale del Moesano (ETRM), dovranno quindi essere incentivate durante la fase di esercizio.

### **Gestione dei visitatori**

L'ente parco dispone di un piano per la gestione dei visitatori, in previsione di un potenziale aumento dei flussi turistici derivanti dalla presenza del parco stesso e dalle attività da esso promosse. Il modello definisce degli obiettivi e le misure necessarie per il loro raggiungimento. Per garantire la gestione dei visitatori sul lungo termine, è necessario disporre in futuro di dati sempre più precisi e puntuali riguardo i flussi turistici. Questi, oltre a misurare l'efficacia del parco, permettono di intraprendere per tempo i giusti correttivi in caso di fenomeni indesiderati. Sono quindi pianificate a questo scopo sia la raccolta, sia l'elaborazione dei dati dei pernottamenti, della mobilità pubblica (autobus e teleferiche) e di quella privata. Grazie ad una prima analisi dei pernottamenti e della mobilità pubblica, si sa che attualmente sono circa 10'000 i turisti che raggiungono annualmente la valle utilizzando i mezzi pubblici (autopostale), mentre i pernottamenti annuali nel parco sono circa 12'000, caratterizzati da una forte stagionalità estiva. Il Parco Val Calanca si impegna per incentivare l'utilizzo della mobilità pubblica, adattando ad esempio gli orari delle proprie attività alla tabella oraria dell'autopostale e partecipando all'azione "Fahrtziel Natur". È però innegabile che, vista la configurazione del territorio e la posizione geografica periferica, il traffico individuale avrà comunque un ruolo importante anche in futuro.

### **Prodotti e marchio del parco**

In Val Calanca i principali prodotti agroalimentari derivano dalla produzione animale e i più diffusi sono a base di carne. La produzione casearia sugli alpeggi è notevole. Ulteriori prodotti riguardano la produzione vegetale (tè, sciroppi, pomate, verdure e erbe, miele, torte di castagne), il settore forestale (legname) e la lavorazione della pietra (Gneiss Calanca). Sono presenti anche alcuni prodotti di nicchia come, ad esempio, oli essenziali, saponi e birra artigianale. I prodotti del Parco Val Calanca hanno un alto potenziale di differenziazione sul mercato, perché riguardano una valle di montagna, con un grado



già relativamente alto di riconoscimenti anche fuori dai confini cantonali. Tramite l'attribuzione del marchio prodotto del parco, gli offerenti hanno la possibilità di aumentare la propria visibilità sul mercato e di mostrare alla clientela l'identificazione con i valori del parco regionale naturale. È però importante poter diversificare i prodotti anche dai diversi marchi regionali già esistenti grazie al valore aggiunto creato dal marchio Parco Val Calanca.

Durante la fase di istituzione non sono stati certificati dei prodotti, ma è stata spiegata ai produttori l'importanza del marchio per la valorizzazione dei loro prodotti e servizi. Tramite l'attribuzione del marchio prodotto, il parco certifica che le materie prime principali provengono dal perimetro del parco, e che il valore aggiunto resti per almeno l'80% nel perimetro del parco. Inoltre, il marchio garantisce che la produzione sia svolta secondo i criteri della sostenibilità. Attraverso la creazione di nuove collaborazioni e lo sfruttamento di possibili sinergie, il parco intende aumentare il numero di prodotti certificabili sul territorio. Attualmente i prodotti agroalimentari vengono immessi sul mercato prevalentemente tramite vendita diretta dalle stesse aziende produttrici, visto che mancano strutture per la lavorazione e lo smercio. Esiste però una cooperativa per la promozione e lo smercio di prodotti regionali del Moesano, non ancora ben ancorata in valle. Per il parco è prioritario sostenere e sviluppare le strutture già esistenti e sostenere i produttori interessati, ad esempio, nella creazione di un negozio online. Oltre a ciò, il parco promuove numerosi eventi locali e regionali ed è presente a manifestazioni sul territorio cantonale e nazionale, dove vengono presentati e venduti i prodotti locali. Durante la fase d'istituzione sono state poste le basi per le future collaborazioni fra parco e aziende produttive e attive nei servizi.

## **Sensibilizzazione ed educazione ambientale**

In questo ambito il parco deve elaborare un programma educativo differenziato e interessare la popolazione e i visitatori ai valori e alle peculiarità del Parco Val Calanca, con l'obiettivo di coinvolgerli – assieme alle strutture e ai servizi esistenti – nel processo di sviluppo futuro della regione. I destinatari dell'educazione e sensibilizzazione nel parco sono i residenti di tutte le fasce d'età, le scuole, gli ospiti che soggiornano in valle e i visitatori di giornata. Le esperienze positive e ben recepite dalla popolazione fatte nel corso della fase d'istituzione saranno riproposte. Il parco si propone come coordinatore e consulente nella scelta dei temi e si offre come partner organizzativo di manifestazioni ed eventi che favoriscono il senso di appartenenza alla valle. Il parco mira, infine, a diventare un fattore di coesione anche e soprattutto per le nuove generazioni, cooperando con gli istituti scolastici regionali e di altre località e con altre organizzazioni attive nel territorio.

### **Gruppi target**

Attualmente, gli ospiti che decidono di soggiornare nel parco arrivano in Val Calanca in modo autonomo, attratti dall'autenticità e dalla semplicità del luogo lontano dal turismo di massa. Si tratta in buona parte di persone, famiglie, scolaresche e gruppi provenienti dalla Svizzera tedesca. Il parco intende accogliere questi ospiti con una serie adeguata di proposte ed esperienze volte a favorire la conoscenza del territorio e della realtà alpina. Ai visitatori occasionali e di giornata il parco dovrà innanzitutto fornire gli strumenti necessari per muoversi nel rispetto e in sintonia con la natura e la cultura locali.

### **Strutture e servizi esistenti**

Nel perimetro del Parco Val Calanca operano diversi fornitori di servizi educativi, nonché operatori turistici che propongono offerte compatibili con gli obiettivi del parco, mentre altre potranno essere sviluppate e promosse in collaborazione con esso. Con la Fondazione Calanca delle Esploratrici e l'Archivio regionale Calanca sono già in corso diverse collaborazioni. Queste strutture sono un arricchimento per il parco e le collaborazioni con esse sono promosse cercando possibili sinergie e un piano d'azione condiviso.

### **Strumenti e tipi di offerte**

Il Parco Val Calanca propone un programma annuale con un numero prestabilito di appuntamenti, possibilmente ripartiti nei diversi Comuni del perimetro e sull'arco dell'intero anno. Vengono proposti corsi, visite guidate, escursioni, conferenze, ecc. in modo tale da raggiungere i residenti e i visitatori di ogni fascia d'età, con temi di attualità. Alcune di queste esperienze vengono poi inserite nel catalogo delle offerte prenotabili e saranno condotte da guide, formate dal parco e con competenze specifiche nei vari ambiti. Il parco mira alla messa in rete, al rafforzamento e al costante miglioramento della qualità delle offerte esistenti, attraverso la formazione e il perfezionamento tramite corsi specializzati per gli specialisti delle varie branche.

Per informare verso l'interno e verso l'esterno il parco dispone di diversi mezzi di comunicazione, che hanno un enorme potenziale educativo e divulgativo. Si prevede inoltre la creazione di ulteriori spazi e infrastrutture per l'approfondimento di argomenti specifici (segnaletica, aule didattiche, percorsi tematici con cartellonistica a tema, infopoint, ecc.).

### **Focus tematici**

Partendo da fenomeni tipici regionali e traendo spunto dalla realtà di valle, è possibile affrontare temi di ordine superiore, per illustrare in tal modo la complessità dei processi e le interconnessioni a livello locale, regionale e globale. Sono quindi stati identificati i focus tematici per il Parco Val Calanca, ovvero la mobilità lenta e le vie storiche, la sovranità alimentare e l'agricoltura di montagna, la forza dell'acqua e le energie rinnovabili, la pietra, il legno e i pericoli naturali e, infine, gli spazi vitali e lo sviluppo sostenibile della regione alpina.

## **Ricerca**

La Val Calanca è già attualmente oggetto di ricerca su diverse questioni. Nel territorio sono attivi alcuni istituti, ma non sussiste ancora una collaborazione consolidata con l'ente parco. Nella prima fase di esercizio la collaborazione tra parco e le/gli interessate/-i alla ricerca dovrà essere maggiormente istituzionalizzata, affinché il parco possa usufruire meglio dei risultati delle ricerche e possa presentare alle ricercatrici/-ori, temi e domande di ricerca rilevanti per il parco.

Il Parco Val Calanca non svolge da solo ricerche e non finanzia in senso proprio lavori di ricerca, ma può assumere un ruolo di sostegno alla ricerca proponendosi come punto di riferimento per questioni logistiche, di coordinazione e di contenuto. Tramite la piattaforma *RicerCalanca* verranno proposte

domande di ricerca urgenti e rilevanti per il parco. Le domande di ricerca verranno regolarmente aggiornate e condivise attivamente con la comunità Ricerca sui parchi (SCNAT) e con altri istituti di ricerca conosciuti. È inoltre previsto che il parco dovrà occuparsi della registrazione sistematica dei lavori di ricerca in una banca dati accessibile al pubblico. La banca dati sarà coordinata e sincronizzata regolarmente con la banca dati della Ricerca sui parchi. Un ulteriore compito importante del parco in questo ambito riguarda il trasferimento delle conoscenze, ovvero la comunicazione mirata dei risultati delle ricerche ai vari attori interessati, tramite serate informative e presentazioni di lavori di ricerca da parte dei ricercatori.

Affinché la ricerca venga istituzionalizzata, il Parco Val Calanca s'impegna a creare una stretta cooperazione con SCNAT e con la comunità Ricerca sui parchi.

## **Gestione, comunicazione e garanzia territoriale**

### **Gestione**

Oltre all'amministrazione interna, il parco deve poter contare sulla collaborazione con partner interni ed esterni. Nel corso della fase d'istituzione sono già state avviate diverse collaborazioni, permettendo al Parco Val Calanca di disporre di una rete di attori affidabili. In particolare, sono stati stipulati degli accordi di cooperazione con la Fondazione Calanca delle esploratrici e con l'Archivio regionale Calanca, con i quali il parco collabora in vari ambiti (educazione ambientale, sensibilizzazione culturale, comunicazione e informazione). Le cooperazioni con i vari partner permettono lo scambio di informazioni e di esperienze a livello regionale, cantonale, nazionale e internazionale. Anche per la fase di esercizio è prevista l'adesione e la cooperazione con la Rete dei Parchi svizzeri e l'Associazione Parchi dei Grigioni.

### **Comunicazione**

La comunicazione interna ed esterna del Parco Val Calanca è garantita dai suoi collaboratori d'intesa con il Comitato direttivo. La principale lingua di comunicazione è l'italiano, ma quasi tutte le pubblicazioni e alcuni comunicati stampa vengono proposti anche in lingua tedesca. Con la fase d'esercizio si valuterà se pubblicare le informazioni generali del parco anche in francese ed inglese.

La strategia della comunicazione elaborata si articola su tre elementi strategici: branding, comunicazione pubblica e marketing per i prodotti e le offerte del Parco Val Calanca.

Il parco dispone di diverse possibilità per comunicare, ovvero la comunicazione diretta a livello istituzionale o alla popolazione, i punti d'informazione (Infopoint), le pubblicazioni, la comunicazione digitale e i contatti con i media (comunicati e conferenze stampa). Grazie alla Rete dei parchi svizzeri e all'Associazione dei Parchi dei Grigioni, il parco dispone inoltre di diverse possibilità comunicative a livello cantonale e nazionale.

Di grande rilevanza sono inoltre le pubbliche relazioni, tramite ad esempio la partecipazione alle fiere e la presenza ad eventi, attività o assemblee e riunioni dei partner interni o esterni.

Ulteriori possibilità impiegate dal parco sono la produzione di articoli di merchandising e le sponsorizzazioni di eventi particolari in sintonia con gli obiettivi del parco.

### **Garanzia territoriale**

Per tutto il perimetro del parco sono stati chiariti e risolti i conflitti territoriali rimasti aperti (in particolare in ambito militare ed energia) al momento dell'avvio della fase di istituzione del parco. La conformità dell'adeguamento del Piano direttore con gli altri contenuti del Piano direttore cantonale e regionale è garantita. I parchi naturali regionali devono essere indicati nel Piano direttore al fine della garanzia territoriale. Dal 2019 il Parco Val Calanca è indicato sia nel Piano direttore cantonale (PDC) sia nel Piano direttore regionale (PDR) della Regione Moesa con lo stato di coordinamento di "risultato intermedio". Con l'adeguamento della pianificazione direttrice, lo stato di coordinamento dell'oggetto del parco naturale regionale Val Calanca sarà adeguato da "risultato intermedio" a "dato acquisito" sia nel PDC che nel PDR.

I parchi naturali regionali non prevedono nessuna zona centrale e nessuna ulteriore regolamentazione e non rappresentano un ulteriore strumento di protezione. Valgono le vigenti prescrizioni edilizie. Gli obiettivi strategici del parco sono ripresi nella pianificazione direttrice e diventano pertanto vincolanti per le autorità.

## **Posizionamento del Parco Val Calanca**

### **Posizionamento**

La bassa densità di popolazione, la presenza di insediamenti tradizionali, di antiche mulattiere, di boschi prossimi allo stato naturale, di pregiati paesaggi rurali e, in particolare nella parte più interna della valle, di estesi spazi naturali intatti, rendono la Val Calanca un luogo suggestivo, selvaggio e dal forte carattere primitivo, ma allo stesso tempo un luogo ben accessibile e vivibile. Proprio questo connubio di natura, biodiversità e insediamento umano rappresenta la caratteristica del Parco Val Calanca. I possibili slogan pubblicitari verteranno dunque su questi temi.

### **Radicalamento e consenso del parco**

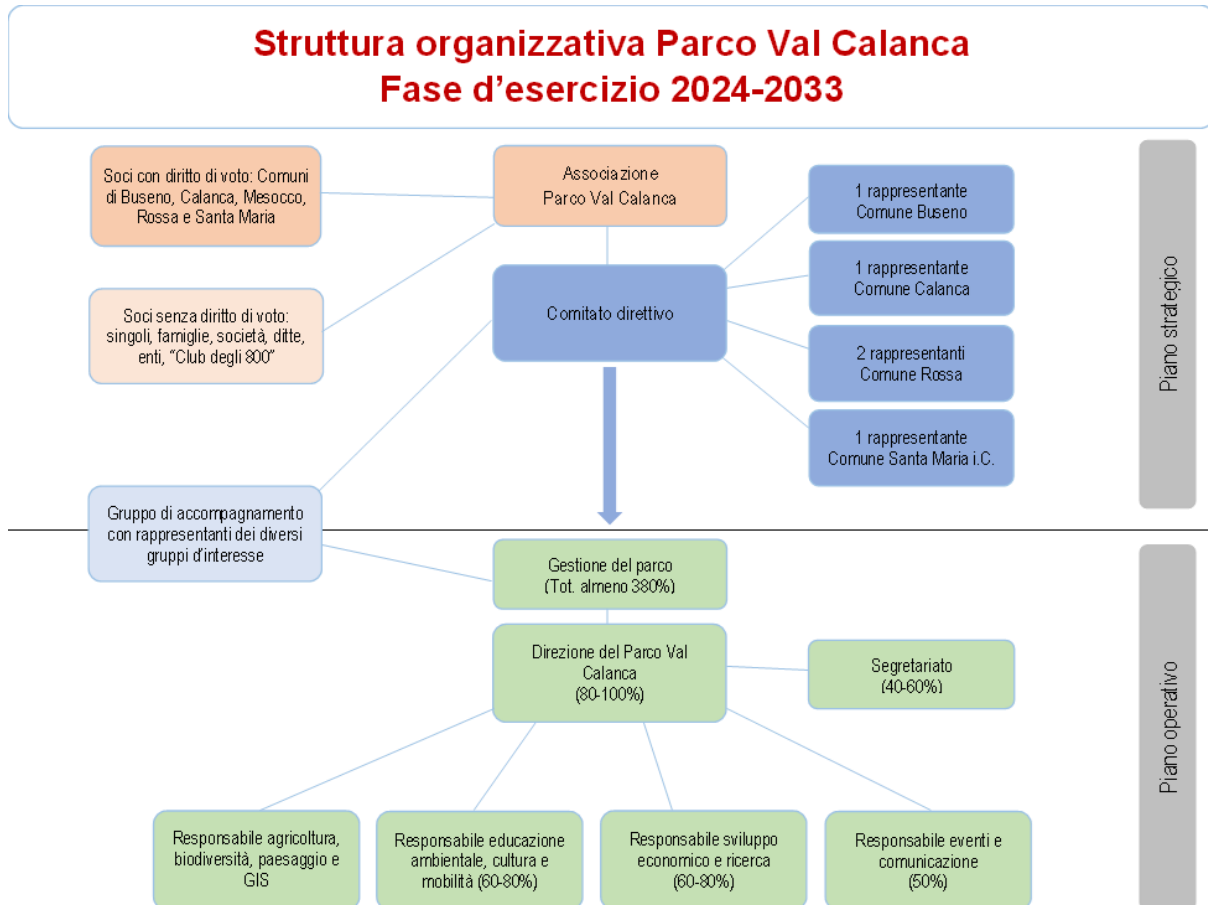
La popolazione dei Comuni promotori si è già espressa a più riprese sul parco e l'esito è sempre stato molto positivo (97% di voti a favore per l'avvio della fase d'istituzione). Inoltre, le serate informative e i vari workshops organizzati sono sempre stati ben frequentati.

Il 31 ottobre 2021 la popolazione di Santa Maria ha deciso di aderire al progetto di parco con 70% di voti favorevoli. Nel maggio 2022 è stato organizzato un incontro con la popolazione del Comune per discutere assieme la visione e le aspettative della popolazione nei confronti del Parco Val Calanca. All'evento ha partecipato circa un quarto della popolazione, a dimostrazione dell'interesse che suscita il parco.

Le autorità comunali sono propositive e sensibili ai temi promossi dal parco. Con queste premesse per il parco risulta più semplice promuovere, sviluppare e contribuire alla realizzazione di progetti sostenibili come si è potuto appurare nel corso della fase d'istituzione. In più occasioni si è potuto constatare la grande motivazione della popolazione e il forte senso identitario nei confronti della propria valle. Sono infatti diverse le idee e le proposte di progetti scaturiti dagli incontri con la popolazione locale e che potranno confluire nelle schede di progetto del prossimo periodo programmatico 2025 - 2028.

I fattori critici del parco sono costituiti dall'esigua popolazione, dal limitato numero di aziende presenti in valle e dal territorio non molto esteso. A questo proposito l'ente promotore del parco intende comunque continuare a coltivare i rapporti con i Comuni limitrofi per eventuali futuri ampliamenti del perimetro del parco.

## Struttura organizzativa del Parco Val Calanca



Anche per la fase di esercizio l'ente promotore del Parco Val Calanca continuerà ad essere un'associazione ai sensi dell'art. 60segg. CCS. La struttura organizzativa del parco è definita negli statuti dell'Associazione Parco Val Calanca. La gestione operativa del parco naturale regionale è affidata a una squadra (team) composta da personale qualificato e prevede un tasso di occupazione di almeno il 380%. Per il raggiungimento degli obiettivi del parco si potrà inoltre contare sui mandati esterni per progetti specifici e sugli accordi di cooperazione con partner interni ed esterni.

## Pianificazione finanziaria

La stima dei costi e le fonti di finanziamento per la fase di esercizio decennale è la seguente:

Fonte di finanziamento	Costi 2024 [CHF]	Costi annuali dal 2025 [CHF]	Costi complessivi 2024-2033 [CHF]	in %
<b>Ente Parco Val Calanca</b>	<b>110'000</b>	<b>200'000</b>	<b>1'910'000</b>	<b>14.8</b>
<i>Comuni</i>	60'000	90'000	870'000	6.7
<i>Soci</i>	10'000	10'000	100'000	0.8
<i>Partner progetti*</i>		30'000	270'000	2.1
<i>Fondazioni*</i>		20'000	180'000	1.4
<i>Ricavo/Sponsor*</i>	40'000	50'000	490'000	3.8
<b>Canton Grigioni</b>	<b>440'000</b>	<b>450'000</b>	<b>4'490'000</b>	<b>34.8</b>
<i>Cantone parchi</i>	440'000	440'000	4'400'000	34.1
<i>Cantone altro*</i>		10'000	90'000	0.7
<b>Confederazione</b>	<b>550'000</b>	<b>660'000</b>	<b>6'490'000</b>	<b>50.3</b>
<i>Confederazione parchi</i>	550'000	650'000	6'400'000	49.7
<i>Confederazioni altro*</i>		10'000	90'000	0.7
<b>Finanziamento complessivo</b>	<b>1'100'000</b>	<b>1'310'000</b>	<b>12'890'000</b>	<b>100</b>

\* importi non assicurati o assicurati solo in parte

Per il primo anno della fase di esercizio fa stato l'attuale richiesta di aiuto finanziario 2020-2024. Considerando la nuova estensione del perimetro del Parco Val Calanca e le esperienze acquisite nel corso della fase d'istituzione, si prevede un aumento dei mezzi propri dell'ente parco a partire dal 2025.

## Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati nella fase di esercizio decennale si basa sugli indicatori di prestazione definiti nelle schede di progetto, in particolare sugli indicatori accordati con il Canton Grigioni e l'UFAM nell'ambito degli accordi programmatici quadriennali, nonché sugli obiettivi specifici del parco.

Per la prima fase di esercizio è prevista una valutazione globale nel corso dell'ottavo anno (2031), che si basa sul manuale dell'UFAM.